

Angelo Faccinotto

IL LAVORO e le ferie del premier

L'Italia è in testa alle classifiche per ore lavorate, se il tasso di occupazione è più basso è colpa del lavoro che manca
Dal 2001 boom della cassa integrazione



Da luglio ad oggi il numero degli occupati è andato progressivamente diminuendo passando da 22 milioni 215mila a 21 milioni 991mila: 224mila unità in meno

MILANO Stakanovisti ed efficienti. Ancorché poco pagati. Con buona pace del premier che, per raddrizzare l'economia del paese, vorrebbe farli lavorare di più tagliando, se non qualche festività, almeno qualche ponte. Nei confronti dei colleghi europei i lavoratori italiani non hanno nulla da rimproverarsi. Anzi. E a dirlo non sono solo i sindacati. Sono i dati. Quelli dell'Ocse, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, e quelli dell'Istat.

Quanto ad ore lavorate, gli italiani, nell'Unione europea, non hanno rivali. Da noi in un anno - i dati sono contenuti in un rapporto Ocse del settembre 2003 - si lavora in media 1.619 ore, 210 ore più che in Germania, 99 ore più che in Francia. Con un orario di fatto - come hanno spesso sottolineato i sindacati - che è assai più alto di quello contrattuale, assestandosi, specie nelle imprese industriali del Nord, sulle 47-48 ore settimanali. Senza contare che da noi operai ed impiegati hanno ferie più corte (e negli ultimi mesi - dati Istat - hanno anche scioperato di meno). Non a caso nella classifica mondiale dei super-orari l'Italia è al sedicesimo posto. Per trovare chi si lavora di più bisogna varcare l'Oceano e sbarcare negli Stati Uniti o in Messico. Oppure spingersi in Estremo oriente. Del resto in un recente sondaggio il 76 per cento degli italiani ha dichiarato di lavorare più delle 40 ore settimanali di legge. La media europea è del 56 per cento.

Ma non è soltanto questione di ore lavorate. Anche quanto a produttività per addetto i dipendenti delle aziende del Bel Paese non sono secondi a nessuno. «È elevatissima, tra le più alte del mondo» - afferma Beniamino Lapadula, responsabile economico della Cgil. «Ciò che si deve fare, piuttosto, è alzare la produttività per ora lavorata. Ma questo dipende dalla tecnologia, dall'innovazione, dalla formazione. Cose per le quali bisogna intervenire con investimenti». Investimenti che, invece, non si fanno. Non è, insomma, questione di

| I NUMERI DEI CONFLITTI | | | | |
|--|-----------------|-----------|------------|-----------------------|
| Ore non lavorate per conflitti di lavoro (in migliaia) | | | | |
| Periodo | Valori assoluti | | | Variazioni % |
| | Anno 2001 | Anno 2002 | Anno 2003* | 2003 rispetto al 2002 |
| Gennaio | 238 | 4.066 | 123 | -97,7 |
| Gennaio-Febbraio | 459 | 4.885 | 2.502 | -48,8 |
| Gennaio-Marzo | 750 | 5.956 | 3.881 | -34,8 |
| Gennaio-Aprile | 1.196 | 22.168 | 4.205 | -81,0 |
| Gennaio-Maggio | 2.812 | 22.344 | 5.672 | -74,6 |
| Gennaio-Giugno | 2.951 | 23.415 | 6.443 | -72,5 |
| Gennaio-Luglio | 4.323 | 25.190 | 6.831 | -72,9 |
| Gennaio-Agosto | 4.340 | 25.199 | 6.846 | -72,8 |
| Gennaio-Settembre | 4.449 | 25.491 | 7.130 | -72,0 |
| Gennaio-Ottobre | 4.620 | 30.890 | 11.629 | -62,4 |
| Gennaio-Novembre | 6.022 | 32.335 | 12.435 | -61,5 |
| Anno | 7.182 | 34.026 | 13.089 | -61,5 |

* Dati provvisori P&G Infograph

MILANO Aria di sciopero nel pubblico impiego. Se non arriverà presto la convocazione da parte del governo i sindacati avvieranno iniziative di lotta. La decisione è stata presa ieri da Cgil, Cisl e Uil nel corso dell'assemblea interregionale della categoria che si è svolta a Roma. «Abbiamo chiesto al governo un accordo quadro per il rinnovo dei contratti - spiega Antonio Foccollo, segretario confederale Uil -, se non avremo rapidamente risposte inizieremo la mobilitazione». «La prossima settimana incontreremo le categorie - aggiunge Gianpaolo Patta, segretario confederale Cgil - e

decideremo le iniziative di lotta». «Abbiamo già fatto due scioperi generali e questa è la terza assemblea interregionale - sottolinea Nino Sorgi, segretario confederale Cisl -. Il governo deve convocarci».

I sindacati chiedono il rinnovo dei contratti messi in discussione dalla Finanziaria 2004 e la costituzione dei fondi di previdenza complementare. I contratti del settore - spiegano - sono tutti scaduti al 31 dicembre 2001 e solo quelli di ministri, parastato, enti locali e scuola sono stati rinnovati. Per sanità, agenzie fiscali, presidenza del

consiglio, aziende e vigili del fuoco gli accordi sono stati siglati, ma non perfezionati. I soldi, cioè, non sono ancora arrivati nelle buste paga dei lavoratori, in tutto circa 703mila, di cui 600mila nel comparto sanità. Le trattative non sono invece neppure partite per universitari, ricercatori, dirigenti e medici, complessivamente circa 280mila lavoratori. Cgil, Cisl e Uil chiedono un aumento contrattuale dell'8% a partire dal primo gennaio 2003, mentre l'esecutivo ha proposto un aumento del 3,6%. «Il presidente del Consiglio - dice Patta - ha annunciato tagli fiscali per 8 miliar-

di euro, esattamente quanto chiediamo per l'aumento dei salari dei dipendenti pubblici». La situazione è particolarmente esplosiva nella sanità - dopo lo stop arrivato dalla Corte dei Conti - dove sono in corso presidi e occupazioni di direzioni ospedaliere e assessorati regionali.

La Cgil proporrà per aprile una assemblea unitaria dalla quale potrebbe arrivare la proclamazione dello sciopero, presumibilmente ai primi di maggio.

Intanto anche i dirigenti pubblici aderenti alla Cida sciopereranno il 20 aprile.

nella media Ue, la vera differenza, in negativo, la fa il Sud. E, al Sud, è soprattutto l'occupazione femminile a non tenere il passo. Per ragioni culturali, per carenza di servizi, per la diffusione dell'economia sommersa, che c'è ma non risulta. Più basso, rispetto alla media europea, però è anche il tasso di attività dei giovani e degli ultracinquantenni. Quelli che, come noto, più volentieri vengono espulsi dal mercato del lavoro. Con una precisazione. I dati di raffronto non sono sempre omogenei. In Germania, ad esempio, sono considerati lavoratori attivi anche quanti attendono la pensione stando in disoccupazione.

Dunque? Il problema è il lavoro che manca. E la crisi. E i dati lo confermano. Non serve dire «bisogna lavorare di più, bisogna aumentare il tasso di attività» se poi il lavoro non c'è, non si trova o si riduce. Berlusconi, l'altra sera, intervistato da «Italia 1» ha affermato di aver mantenuto la promessa fatta agli elettori di creare un milione di posti di lavoro. Anzi, ha detto di essere andato oltre, visto che di posti, da quando lui è al governo, ne sarebbero stati creati un milione e 383mila, tra nuovi e regolarizzazioni. Le cose, però, stanno diversamente. Anche in questo caso sono i dati a dirlo. Negli ultimi trenta mesi del governo dell'Ulivo - gennaio 1999-luglio 2001 - gli occupati sono passati da 20 milioni 395mila a 21 milioni 713mila, con un incremento di un milione 318mila unità. Da allora fino al luglio 2003 la crescita è rallentata, con «soli» 502mila occupati in più. Mentre dal luglio 2003 ad oggi gli occupati sono andati addirittura diminuendo: da 22 milioni 215 mila a 21 milioni 991mila. Una perdita secca di 224mila unità, che riduce la crescita ai tempi del centrodestra a 278mila. Altro che milione (e rotti) in più.

Intanto un altro dato certo è quello della cassa integrazione. Dal 2001 a gennaio 2004 sono aumentate del 62 per cento. E ancora non si sa che ne sarà di Parmalat e di Cirio. Se gli italiani che lavorano sono meno di quanto si vorrebbe, insomma, non è certo per responsabilità loro.



Una catena di montaggio

Foto Ansa

Cgil, Cisl e Uil chiedono al governo una convocazione immediata per sbloccare la situazione Pubblico impiego verso lo sciopero

SOTTOCOSTO FELICE. COME UNA PASQUA.

PAGHI MENO di quel che costa

- 10 SOTTILETTE KRAFT** busta - 200 g (il kg € 4,10) **€ 0,82** anziché € 1,52 **SCONTO € 0,70** Disponibilità 10.500 pz*
- OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA CARAPELLI** 1 lt **€ 3,29** anziché € 4,79 **SCONTO € 1,50** Disponibilità 36.000 pz*
- PARMIGIANO REGGIANO AMBROSI** il kg **€ 9,99** anziché € 16,65 **SCONTO 40%** Disponibilità 2.000 pz*
- FOTOCAMERA HIGH DEFINITION FLASH MONOUSO KODAK** **€ 6,20** anziché € 11,99 **SCONTO € 5,79** Disponibilità 1.000 pz*
- ANANAS** il Kg **€ 1,39** anziché € 1,99 **SCONTO 30%**
- DETERSIVO LIQUIDO DASH** tradizionale o marsiglia - 3 lt. **€ 4,79** anziché € 6,79 **SCONTO € 2,00** Disponibilità 12.000 pz*
- TRANCIO DI LONZA DI SUINO** il Kg **€ 4,91** anziché € 8,18 **SCONTO 40%**
- BIRRA NASTRO AZZURRO** bottiglia - 66 cl (il lt € 0,89) **€ 0,59** anziché € 1,08 **SCONTO € 0,49** Disponibilità 40.000 pz*
- BISCOTTI PLASMON** 360 g (il kg € 5,53) **€ 1,99** anziché € 2,79 **SCONTO € 0,80** Disponibilità 11.000 pz*

* Vendita effettuata ai sensi del D.P.R. n.218 del 06/04/2001 fino ad esaurimento scorte. Per disponibilità si intende il quantitativo complessivo di Coop Lombardia. (Pressa ogi il punto di vendita sono indicate le singole quantità minime) Comunicazione effettuata ai sensi di legge.

Pasqua sottocosto. Dall'1 al 10 aprile 2004 tanti prodotti al prezzo di costo. Nei supermercati di Coop Lombardia.

